



COMUNE DI
VILAFRANCA PADOVANA



PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO - PICIL

G 0109 S5

Elab. **A** RELAZIONE GENERALE
INQUADRAMENTO NORMATIVO
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

ETRA S.p.A.
Area Ricerca, Innovazione e Sviluppo,
Laboratorio, Compliance Ambientale
Resp. ing. Walter Giacetti
U.O. Progetti Innovativi, Ricerca e Sviluppo
Resp. ing. Enrico Parelli


ing. Walter Giacetti

REVISIONE:	00	SCALA GRAFICA:	-
ESEGUITO:	Sintesi S.r.l.	Data	File
CONTROLLATO ETRA:	ing. Enrico Parelli	Gennaio 2015	G 0109 S5 0A Piano 00 R2
APPROVATO ETRA:	ing. Enrico Parelli		




ETRA S.p.A. - Energia Territorio Risorse Ambientali
Largo Parolini, 82/b - 36061 Bassano del Grappa (VI) - tel. 049 8098000 fax 049 8098701
Sede operativa di Cittadella (PD), Via del Telarolo, 9
Internet: www.etraspa.it e-mail: info@etraspa.it

ETRA S.p.A. si riserva la proprietà dell'elaborato, vietandone la riproduzione e la divulgazione senza autorizzazione ai sensi delle vigenti leggi

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 1 di 26 totali</i>	

INDICE

RELAZIONE GENERALE	2
1. PREMESSA	2
2. INTENTI DEL PICIL	3
2.1. CHE COSA SI INTENDE PER PIANO DELL'ILLUMINAZIONE	3
2.2. ESIGENZE E MOTIVAZIONI	3
2.3. BENEFICIARI DEI PIANI D'ILLUMINAZIONE	4
2.4. VANTAGGI ECONOMICI	4
3. CONTENUTI DEL PICIL	5
4. INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
4.1. REGOLE E NORME TECNICHE	5
4.2. INQUINAMENTO LUMINOSO	8
4.2.1. <i>Generalità</i>	8
4.2.2. <i>Evoluzione della Normativa Regionale</i>	9
4.2.3. <i>Inquinamento luminoso su Villafranca Padovana</i>	10
4.2.4. <i>Appartenenza di Villafranca Padovana alle zone di protezione dall'inquinamento luminoso</i>	12
5. CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI	15
6. RAGGIUNGIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO	15
7. ANALISI DELLE SITUAZIONI CRITICHE	16
8. DATI STATISTICI DEL TERRITORIO	17
9. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED EVIDENZE STORICO - ARTISTICHE	21
10. ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI AL PIANO	25

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 2 di 26 totali</i>	

RELAZIONE GENERALE


1. PREMESSA

L'introduzione di leggi regionali che regolamentano l'illuminazione esterna pubblica e privata spinge i Comuni a dotarsi di piani di illuminazione che definiscano dei criteri omogenei di illuminazione del territorio.

In particolar modo la LEGGE DELLA REGIONE VENETO n. 17 del 7 Agosto 2009 - Bur n. 65 del 11/08/2009" Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" all'art. 5, comma 1, punto a, specifica:

I Comuni:

a) entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge si dotano del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL), che è l'atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale alla data di entrata in vigore della presente legge.

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 3 di 26 totali</i>	

2. INTENTI DEL PICIL

2.1. Che cosa si intende per Piano dell'illuminazione


Quando si parla di Piano dell'Illuminazione si intende un progetto e un complesso di disposizioni tecniche destinate a regolamentare gli interventi di illuminazione pubblica e privata.

Tale Piano, sarà realizzato secondo le specifiche e nel pieno rispetto della legge regionale veneta n. 17 del 17.08.2009 e delle eventuali normative vigenti regionali o nazionali (Nuovo codice della Strada D. Lgs. 30 Aprile 1992 n. 285, norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale leggi n.9/10 gennaio 1991, norme tecniche europee e nazionali tipo CEI, DIN e UNI).

Le disposizioni elaborate da tale piano hanno applicazione su tutto il territorio comunale per gli impianti di futura realizzazione e per quelli già esistenti qualora sia obbligatorio per legge l'adeguamento.

2.2. Esigenze e motivazioni

- a) Ridurre, sul territorio, l'inquinamento luminoso e i consumi energetici da esso derivanti.
- b) Aumentare la sicurezza stradale, evitando abbagliamenti e distrazioni che possano ingenerare pericoli per il traffico ed i pedoni (nel rispetto del Codice della Strada).
- c) Ridurre la criminalità e gli atti di vandalismo che, da ricerche condotte negli Stati Uniti, tendono ad aumentare nei luoghi dove si illumina in modo disomogeneo creando zone di penombra nelle immediate vicinanze di aree sovra illuminate, o in situazioni di abbagliamento.
- d) Favorire le attività serali e ricreative per migliorare la qualità della vita.
- e) Accrescere lo sfruttamento razionale degli spazi urbani disponibili.
- f) Migliorare l'illuminazione delle opere architettoniche enfatizzando gli aspetti anche di natura estetica, con l'opportuna scelta cromatica delle intensità e del tipo di illuminazione, evitando inutili e dannose dispersioni della luce nelle aree circostanti e verso il cielo.
- g) Integrare gli impianti di illuminazione con l'ambiente, sia durante le ore diurne sia durante le ore notturne.
- h) Realizzare impianti ad alta efficienza, mediante l'utilizzo di corpi illuminanti full cut-off, di lampade ad alto rendimento e mediante il controllo del flusso luminoso, favorendo così il risparmio energetico.

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 4 di 26 totali</i>	


- i) Ottimizzare gli oneri di gestione e gli interventi di manutenzione.
- j) Tutelare, nelle aree di protezione degli osservatori astronomici, l'attività di ricerca scientifica e divulgativa.
- k) Conservare gli equilibri ecologici sia all'interno sia all'esterno delle aree naturali protette urbane ed extraurbane.
- l) Preservare la possibilità per la popolazione di godere della visione del cielo stellato, patrimonio culturale primario dell'umanità.

2.3. Beneficiari dei piani d'illuminazione

- i cittadini;
- le attività ricreative e commerciali;
- i Comuni gestori di impianti di illuminazione propria;
- gli enti gestori di impianti di illuminazione pubblica e privata;
- i progettisti illuminotecnici;
- i produttori di apparecchiature per l'illuminazione e gli impiantisti;
- gli organi che controllano la sicurezza degli impianti elettrici e di illuminazione;
- il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- le Compagnie di assicurazione, grazie alla riduzione del numero degli infortuni;
- le forze dell'ordine per la riduzione della micro criminalità e degli atti di vandalismo;
- l'ambiente, con la salvaguardia della flora e della fauna locale;
- la ricerca e la divulgazione della cultura scientifica, per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

2.4. Vantaggi economici

Poiché la nuova normativa di legge prevede interventi che si protrarranno nel tempo e modificheranno la tipologia delle nuove installazioni e degli impianti di illuminazione, i vantaggi economici che derivano da un piano della luce orientato a trovare le migliori soluzioni tecnologiche sono notevoli in quanto frutto della combinazione di alcuni fattori determinanti: riduzione della dispersione del flusso luminoso intrusivo in aree in cui tale flusso non era funzionalmente dedicato,

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 5 di 26 totali</i>	

controllo dell'illuminazione pubblica e privata evitando inutili e indesiderati sprechi, ottimizzazione degli impianti, riduzione dei flussi luminosi su strade negli orari notturni e, infine, utilizzo di impianti equipaggiati di lampade con la più alta efficienza possibile in relazione allo stato della tecnologia.

Per accrescere i vantaggi economici, oltre a un'azione condotta sulle apparecchiature per l'illuminazione è necessario prevedere una razionalizzazione e standardizzazione degli impianti di servizio (linee elettriche, ecc.) e di un utilizzo di impianti a elevata tecnologia con bassi costi di gestione e manutenzione.

3. CONTENUTI DEL PICIL

I contenuti del presente Piano di illuminazione si possono così riassumere secondo le indicazioni dell'allegato alla Dgr n. 2410 del 29 dicembre 2011:


- Inquadramento territoriale
- Stato di fatto dell'illuminazione del territorio
- Programma degli adeguamenti degli impianti esistenti
- Programma delle nuove installazioni d'illuminazione
- Piano di manutenzione
- Analisi economica e previsioni di spesa

Sono inoltre state seguite per quanto possibile le linee guida ARPAV pubblicate nel sito della regione Veneto Bur n. 65 del 04 luglio 2014 "Linee Guida per la predisposizione del "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso" (PICIL). Art. 5, comma 1, lettera a), legge regionale 7 agosto 2009, n. 17".


4. INQUADRAMENTO NORMATIVO

4.1. Regole e norme tecniche


- Direttiva europea 2005/32/CE del 6 luglio 2005 "relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia e recante modifica della direttiva 92/42/CEE del Consiglio e delle direttive 96/57/CE e 2000/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 6 di 26 totali</i>	

- Direttiva europea 2006/32/CE del 5 aprile 2006 “concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici”;
- Risoluzione approvata all'Assemblea Generale dell'Unione Astronomica Internazionale, e richiamata nel Protocollo di Kyoto, sul mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno, anche ai fini della riduzione dei relativi consumi energetici;
- D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 Nuovo codice della Strada e ss.mm.ii;
- D.P.R. 495/92 Regolamento di esecuzione e di attuazione del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992;
- L. 186/1968 Regola dell'arte;
- D.lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e ss.mm.ii
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 novembre 2001 recante “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade” e ss.mm.ii;
- Le norme tecniche del C.N.R., le norme U.N.I., le norme C.E.I. e tutte le norme modificative e/o sostitutive che venissero eventualmente emanate nel corso dell'esecuzione dei lavori.
- L.R. 7 novembre 2003, n.27 per quanto ancora in vigore “Disposizioni generali in materia di alcuni lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche e ss.mm.ii
- D.P.R. 5ottobre2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».
- Il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M. LL.PP. 19 aprile 2000, n. 145;
- Tutte le disposizioni normative e retributive risultanti dai contratti collettivi di lavoro;
- Leggi in materia di prevenzione e di lotta contro la delinquenza mafiosa;
- Codice Civile – libro IV, titolo III, capo VII “dell'appalto”, artt. 1655-1677;
- D.P.R. 03/07/2003 n°222;
- Normativa per la sicurezza e la prevenzione infortuni.
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili) ;

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 7 di 26 totali</i>	

- UNI 10819:1999 Requisiti per la limitazione dell'inquinamento luminoso – classificazione zone protette – classificazione impianti di illuminazione;
- Direttiva ROHS -2002/95/CE Limiti d'uso di alcune sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- UNI 11248 Illuminazione stradale – selezione delle categorie illuminotecniche;
- UNI EN 13201-2 Illuminazione stradale – requisiti prestazionali;
- UNI EN 13201-3 Illuminazione stradale – calcolo delle prestazioni;
- Norma CEI 64-8 Impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in c.a. e a 1500 V in c.c.;
- Norma CEI 20-13 Cavi con isolamento estruso in gomma 1-30 kV;
- Norma CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici;
- Norma CEI 11-48 Esercizio degli impianti elettrici;
- Norma CEI 23-46 Sistemi di canalizzazione per cavi;
- Norma CEI 34-24 Lampade ai vapori di sodio alta pressione;
- Norma CEI EN 62031 “Moduli LED per illuminazione generale – Specifiche di sicurezza”,
- Norma CEI EN 61347-12 + 61347-2-13 “Unità di alimentazione di lampada – Parte 2-13: prescrizioni particolari per unità di alimentazione elettroniche alimentate in c.c. o in c.a. per moduli LED”,
- Norma CEI EN 62384 “Alimentatori elettronici alimentati in c.c. o in c.a. per moduli LED – Prescrizioni di prestazione”.
- Norma CEI 34-33 Apparecchi di illuminazione stradale;
- Norma CEI 34-63 Ausiliari per lampade;
- Norma CEI UNI EN 40-2 -5-6 Pali per illuminazione pubblica;
- Legge Regionale del Veneto 07/08/2009, n.17 “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 8 di 26 totali</i>	

4.2. Inquinamento luminoso

4.2.1. Generalità

Per inquinamento luminoso si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

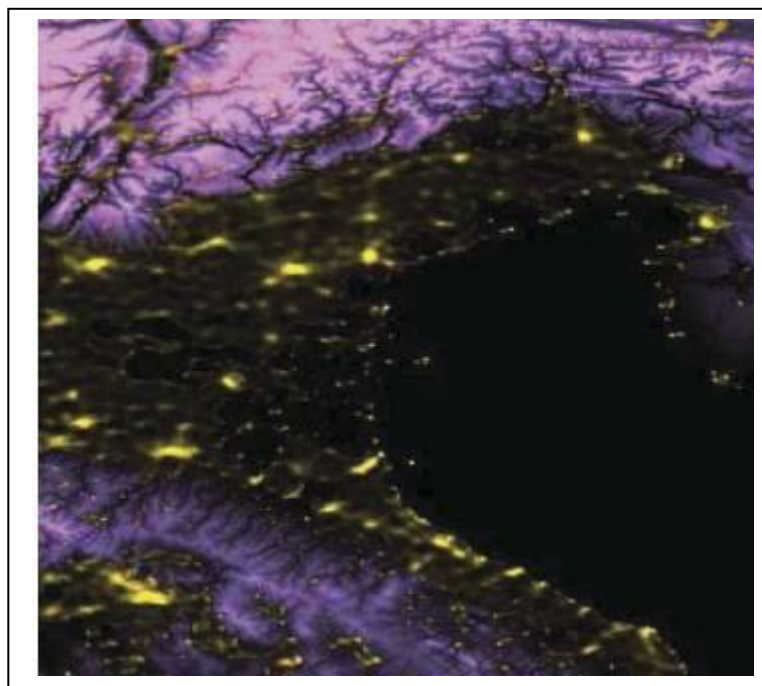
La perdita di qualità del cielo notturno non è solo una questione astronomica, ma costituisce un'alterazione di molteplici equilibri ambientali oltre che socio – culturali.


L'alterazione del naturale grado di luminosità dei cieli può essere prodotta sia dall'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto sia dalla diffusione di luce riflessa.

Per evitare questo fenomeno è necessario porre la massima cura nel contenere la riflessione e nell'illuminare razionalmente senza disperdere luce verso l'alto.

Le principali sorgenti di inquinamento luminoso sono gli impianti di illuminazione pubblica notturna, ma anche vetrine, illuminazione privata, insegne pubblicitarie,... ecc. sono all'origine di questo fenomeno.

La pianura Padano – Veneta è caratterizzata da un forte inquinamento luminoso dovuto alla presenza di città e aree produttive.



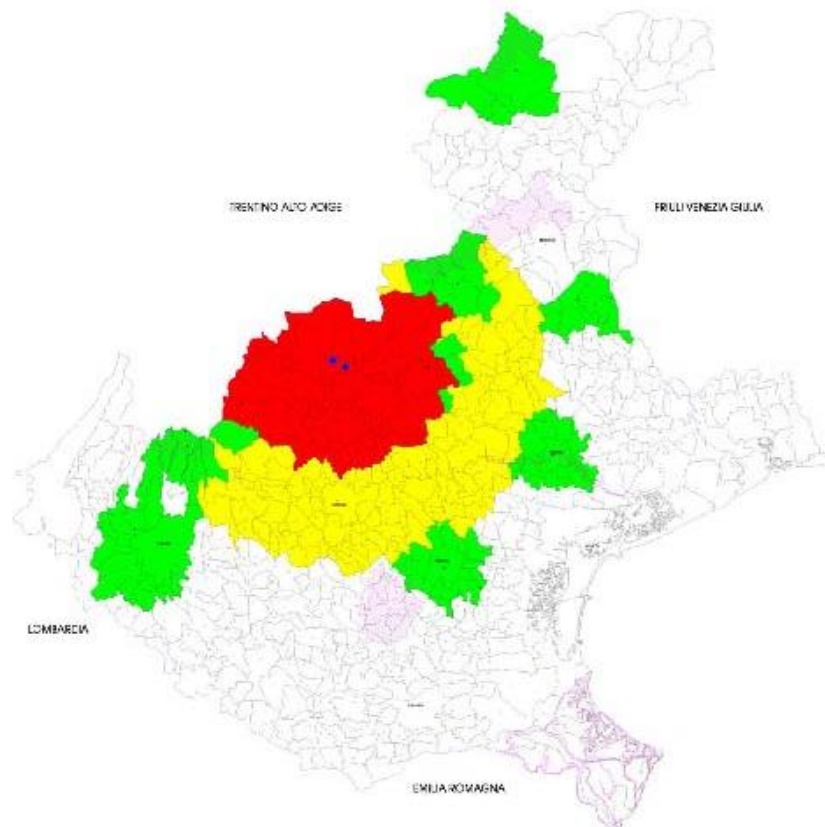
	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Comessa	G0109 S5
		File	0A Piano 00 R2
		Rev.	Data
		02	Gennaio 2015
		Pag. 9 di 26 totali	

4.2.2. *Evolutione della Normativa Regionale*

Per evitare il verificarsi effettivo di tale preoccupante ipotesi la L.R. n° 22 del 27 giugno 1997, la prima ad essere adottata in Italia su questo tema, prescrive misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale. Tale legge è stata recentemente abrogata e sostituita dalla L.R. n° 17 del 7 agosto 2009 che ha introdotto, oltre il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.


CARTOGRAFIA TEMATICA DELLA REGIONE VENETO

NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO
Legge Regionale 27 Giugno 1997, n. 22 (B.U.R. 53/1997)



Elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n° 22

NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO			
COMUNE	FASCIA 10 KM	FASCIA 25 KM	FASCIA 25-50 KM
Sevizzano Dentro	*		
Tombolo			*
Trebaseleghe			*
Veggiano			*
Vigodarzere	*		
Vigonza	*		
Villa del Conte			*
Villafranca Padovana			*

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Commessa	G0109 S5
		File	0A Piano 00 R2
		Rev.	Data
		02	Gennaio 2015
		Pag. 10 di 26 totali	

L'attuale LR 17/09 all'art. 8 comma 9 stabilisce:

...

9. Restano confermate le zone di protezione che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultino già individuate, mediante cartografia in scala 1:250.000, dalla Giunta regionale, in forza della disposizione di cui all'articolo 9, comma 5 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 22, "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" e successive modificazioni.

...


4.2.3. Inquinamento luminoso su Villafranca

Esaminando la carta relativa al rapporto fra la brillantezza⁽⁶⁾ artificiale del cielo notturno e quella naturale, si osserva come l'aumento della luminanza totale rispetto alla naturale della provincia di Padova, anche se non appartenga alle classi peggiori è caratterizzato da un rapporto artificiale/naturale compreso tra 3 e 9 o tra 9 e 27 a seconda che ci si trovi in prossimità del centro urbano di Padova o in zone più lontane da questo.

Scendendo più nel dettaglio si vede come il territorio del comune di Villafranca risulti caratterizzato da un valore del rapporto fra brillantezza artificiale e naturale compreso fra 3 e 9.

Di seguito è rappresentato il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith (rapporto dei rispettivi valori di luminanza, espressa come flusso luminoso (in candele) per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore). Al colore nero corrisponde una luminanza artificiale inferiore al 11% di quella naturale, ovverosia un aumento della luminanza totale inferiore al 11%, al blu tra l'11% e il 33%, al verde tra il 33 e il 100%, al giallo tra il 100% e il 300%, all'arancio tra il 300% e il 900%, al rosso oltre il 900%.

⁽⁶⁾ Brillantezza: potenza emessa per unità di angolo solido e unità di superficie della sorgente.

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana	<i>Commessa</i> <i>G0109 S5</i>
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009	<i>File</i> <i>0A Piano 00 R2</i>
		<i>Rev.</i> <i>Data</i>
		<i>02</i> <i>Gennaio 2015</i>
	<i>Pag. 11 di 26 totali</i>	

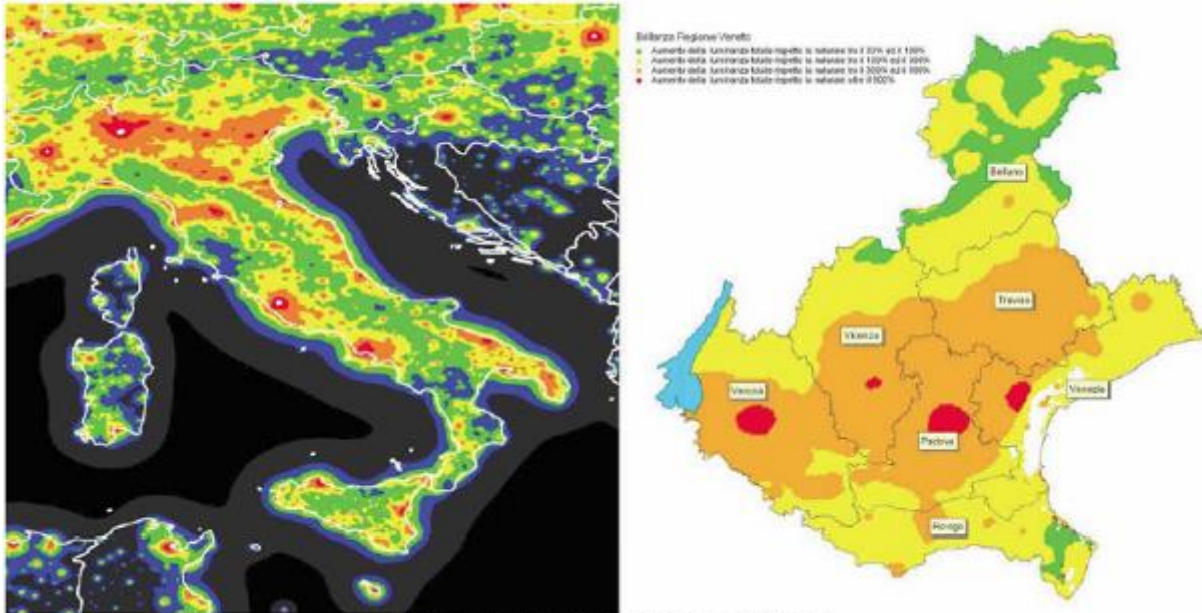


Figura 15: brillanza in Italia e nel Veneto.

È possibile inoltre paragonare, relativamente al parametro appena descritto, la situazione relativa al 1998, assimilabile con la situazione attuale, con quella del 1971 e in previsione con quella del 2025.

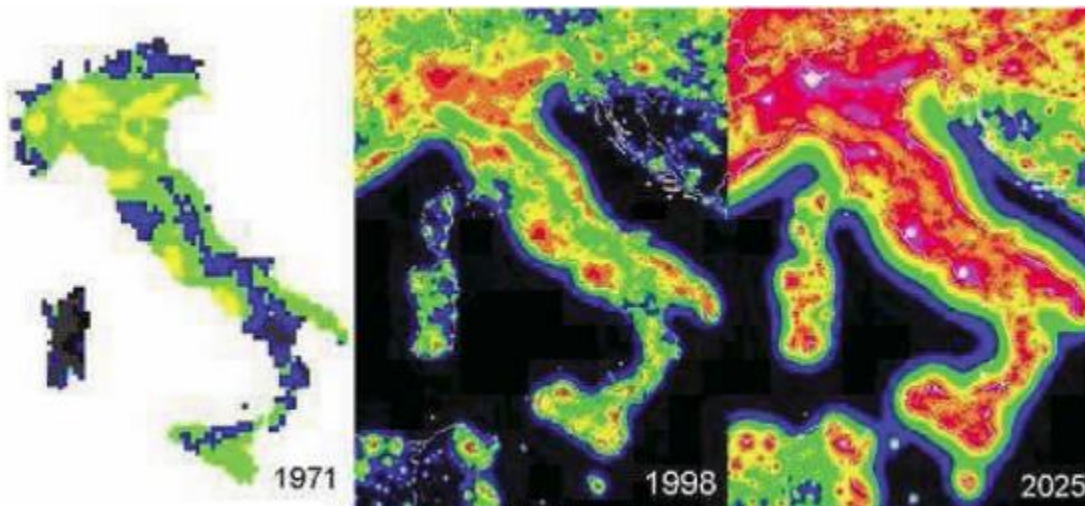



Figura 16: crescita brillanza dal '71 al 2025.

Dal confronto emerge come gli attuali modelli di sviluppo urbanistico porterebbero, in circa quindici anni, al manifestarsi di una situazione fortemente degradata per quel che riguarda la qualità del cielo notturno; in particolare si vede come tutta la provincia di Padova, e quindi anche il comune di Villafranca, si presenterebbe in uno stato simile, se non peggiore, a quello che oggi caratterizza solo il centro della città.

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>	
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009	<i>File</i>	0A Piano 00 R2	
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
			02	Gennaio 2015
	RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Pag. 12 di 26 totali</i>		

4.2.4. *Appartenenza di Villafranca Padovana alle zone di protezione dall'inquinamento luminoso*

In forza di quanto sopra riportato il Comune di Villafranca Padovana rientra quale zona protetta da inquinamento luminoso trovandosi nel raggio tra i 25 e 50 km da osservatori astronomici professionali.

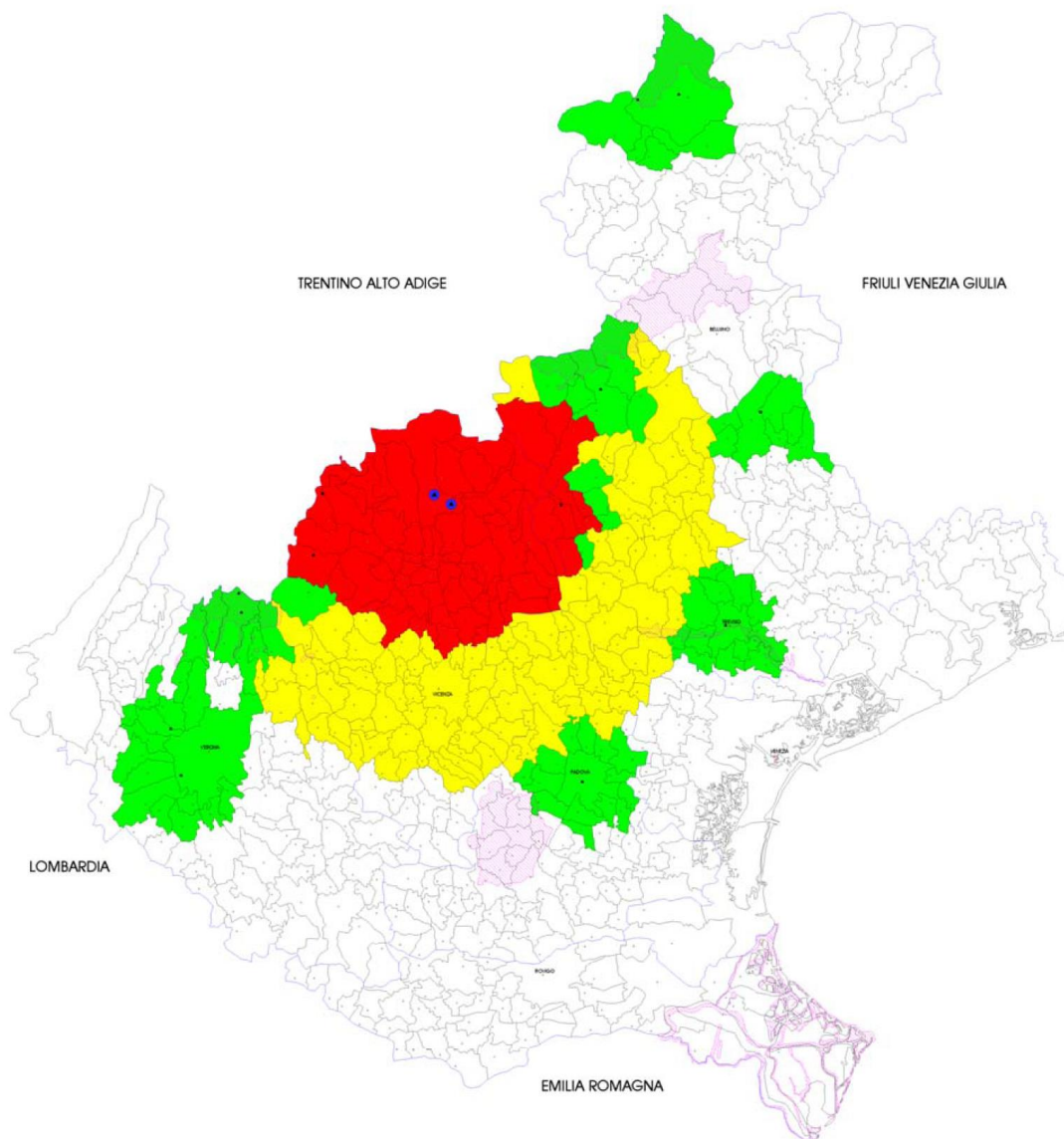
FASCE DI RISPETTO OSSERVATORI




Commessa	G0109 S5
File	0A Piano 00 R2
Rev.	Data
02	Gennaio 2015

CARTOGRAFIA TEMATICA DELLA REGIONE VENETO

NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO
Legge Regionale 27 Giugno 1997, n. 22 (B.U.R. 53/1997)



-  ZONA DI MASSIMA PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 1 km)
CRITERI TECNICI: vedi punto 1
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 25 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI NON PROFESSIONALI E DI SITI DI OSSERVAZIONE (estensione di raggio pari a 10 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (fascia di protezione tra 25 e 50 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 4, 5, 6, 7, 8
-  AREE NATURALI PROTETTE AI SENSI DELLA LEGGE n. 294/1991
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  N.B.: i criteri tecnici indicati nei punti 2, 4, 5, 6 e 8 devono essere rispettati da tutti i Comuni del Veneto anche se non compresi nelle zone di protezione sopra indicate












	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 14 di 26 totali</i>	

CARTOGRAFIA TEMATICA DELLA REGIONE VENETO

NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO


Legge regionale 27 giugno 1997 n. 22 (B.U.R. 53/1997)

PROVINCIA DI VICENZA

-  OSSERVATORI ASTRONOMICI PROFESSIONALI
-  OSSERVATORI ASTRONOMICI NON PROFESSIONALI O SITO DI OSSERVAZIONE
-  CAPOLUOGO DI REGIONE
-  CAPOLUOGO DI PROVINCIA
-  COMUNE
-  ZONA DI MASSIMA PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 1 km)
CRITERI TECNICI: vedi punto 1
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 25 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI NON PROFESSIONALI E DI SITI DI OSSERVAZIONE (estensione di raggio pari a 10 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (fascia di protezione tra 25 e 50 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 4, 5, 6, 7, 8
-  AREE NATURALI PROTETTE AI SENSI DELLA LEGGE n. 294/1991
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  N.B.: i criteri tecnici indicati nei punti 2, 4, 5, 6 e 8 devono essere rispettati da tutti i Comuni del Veneto anche se non compresi nelle zone di protezione sopra indicate

CRITERI TECNICI PER PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA (articolo 9 e allegato "C" della legge regionale n. 22 del 27 giugno 1997)

- 1: divieto totale di utilizzo di sorgenti luminose che producano qualunque emissione di luce verso l'alto
- 2: divieto di utilizzo di sorgenti luminose che producano un'emissione verso l'alto superiore al 3% del flusso totale emesso dalla sorgente;
- 3: divieto di utilizzo di sorgenti luminose che producano fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo;
- 4: preferibile utilizzo di sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione;
- 5: per le strade a traffico motorizzato, selezionare ogniqualvolta ciò sia possibile i livelli minimi di luminanza ed illuminamento consentiti dalle norme UNI 10439;
- 6: limitare l'uso di proiettori ai casi di reale necessità, in ogni caso mantenendo l'orientazione del fascio verso il basso, non oltre i sessanta gradi dalla verticale;
- 7: orientare i fasci di luce privati di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo ad almeno novanta gradi dalla direzione in cui si trovano i telescopi professionali;
- 8: adottare sistemi automatici di controllo e riduzione del flusso luminoso, fino al cinquanta per cento del totale, dopo le ore ventidue, e adottare lo spegnimento programmato integrale degli impianti ogniqualvolta ciò sia possibile, tenuto conto delle esigenze di sicurezza

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Commessa	G0109 S5
		File	0A Piano 00 R2
		Rev.	Data
		02	Gennaio 2015
		Pag. 15 di 26 totali	

5. CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI

Da un'analisi del territorio e dei dati rilevati nel censimento della pubblica illuminazione, è possibile stimare i seguenti parametri energetici:

Energia stato attuale [kWh/anno]	742.661
Consumo energetico annuo [kWh/abitante]	75,69
Consumo energetico annuo [kWh/kmq urbanizzato]	30.996
Consumo energetico annuo [kWh/km stradale lineare illuminato]	13.461

6. RAGGIUNGIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO

Si riporta quanto previsto dalla LR Veneto all'art. 5 commi 4-5-6:

art. 5: Compiti dei Comuni

.....

4. Ai fini di cui al comma 3 i comuni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, rilevano il consumo di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica nel territorio di propria competenza, misurato in chilowattora/anno, nonché la quota annuale di incremento massima (IA) ammissibile.


5. Fra le iniziative di cui al comma 3 i comuni:

a) provvedono alla sostituzione dei vecchi impianti con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata e, quando possibile, realizzano nuovi impianti con sorgenti luminose di potenze inferiori a 75W a parità di punti luce;

b) adottano dispositivi che riducono il flusso luminoso installato.

6. Il risparmio di consumo di energia elettrica che, all'esito dell'assunzione delle iniziative di cui al comma 3, risulti effettivamente conseguito, può essere contabilizzato ai fini della quantificazione delle quote annuali d'incremento (IA); dette quote possono essere inoltre cumulate, previa adeguata e dettagliata contabilizzazione.

.....

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 16 di 26 totali</i>	

Secondo quanto previsto si è provveduto a determinare il consumo annuo di energia per pubblica illuminazione relativo all'anno 2009 come stabilito dall'art. 5 comma 4.

Per il Comune di Villafranca tale consumo è stato quantificato in 742.661 kWh.

Sulla scorta di tale valore, il Comune di Villafranca può ammettere ogni anno per il consumo di energia per illuminazione pubblica un incremento non superiore ad $IA = 7.426$ kWh/anno.

Per maggiori dettagli relativamente all'incremento dei consumi si rimanda all'allegato "programma delle nuove installazioni".


7. ANALISI DELLE SITUAZIONI CRITICHE

Per quanto attiene alla individuazione delle situazioni critiche questa è stata condotta attraverso il puntuale censimento degli impianti; si è in pratica provveduto a verificare la conformità degli stessi alla LR 17/09 suddividendo l'analisi fra impianti pubblici ed impianti privati.

Si segnala prontamente come le difformità più significative interessino alcune attività commerciali e/o artigianali; mentre più modeste si sono generalmente rilevate le difformità nelle abitazioni private.

Le situazioni maggiormente critiche che necessitano di un urgente intervento di bonifica, individuale nell'allegato "stato di fatto dell'illuminazione del territorio" (contraddistinto con semaforo rosso) sono state riportate nell'allegato "programma di adeguamenti degli impianti esistenti" indicando inoltre i tempi di intervento.


Non si sono rilevate infine situazioni particolarmente pericolose per la circolazione stradale.

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 17 di 26 totali</i>	

8. DATI STATISTICI DEL TERRITORIO

(introduzione geografica – confini e centri abitati – principali caratteristiche – popolazione – attività produttive – attività commerciali)

Dove			
	Regione	<u>Veneto</u>	
	Provincia	<u>Padova (PD)</u>	
	Zona	<u>Italia Nord Orientale</u>	
Popolazione Residente			
popolazione al 2012:			
	Maschi	Femmine	Totale
fino a 14 anni	857	829	1.686
da 15 a 64 anni	3.338	3.241	6.579
65 anni e più	622	925	1.547
totale	4.817	4.995	9.812
Densità per Km ² : 418,95			
Superficie: 23,96 Km ²			

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 18 di 26 totali</i>	

Informazioni


Denominazione Abitanti	villafranchesi
Santo Patrono	Sant' Antonio da Padova
Festa Patronale	13 giugno

Durata Media del Giorno per Villafranca

1. Gennaio: nove ore e dodici minuti
2. Febbraio: dieci ore e venticinque minuti
3. Marzo: undici ore e cinquantasette minuti
4. Aprile: tredici ore e trentatre minuti
5. Maggio: quattordici ore e cinquantasei minuti
6. Giugno: quindici ore e trentanove minuti
7. Luglio: quindici ore e diciannove minuti
8. Agosto: quattordici ore e sette minuti
9. Settembre: dodici ore e trentacinque minuti
10. Ottobre: dieci ore e cinquantanove minuti
11. Novembre: nove ore e trentaquattro minuti
12. Dicembre: otto ore e quarantanove minuti

Durata media annuale del giorno (ore luce): dodici ore e sedici minuti

Durata media annuale della notte (ore scuro): undici ore e quarantaquattro minuti

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 19 di 26 totali</i>	

Etimologia (origine del nome)

La più diffusa e comune, è che il nome è un composto di *villa* e *franca*. L'aggettivo potrebbe riferirsi alla condizione dei suoi abitanti che erano appunto "franchi", ossia esonerati dal pagamento delle tasse. La specifica identifica la sua ubicazione.

Il Comune di Villafranca fa parte di:


- Area Geografica: Bacino Idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione
- Area Geografica: Pianura
- Associazione Rete Italiana Città Sane - OMS

Località e Frazioni di Villafranca

Taggi di Sotto, Taggi di Sopra e Ronchi di Campanile

Comuni Confinanti

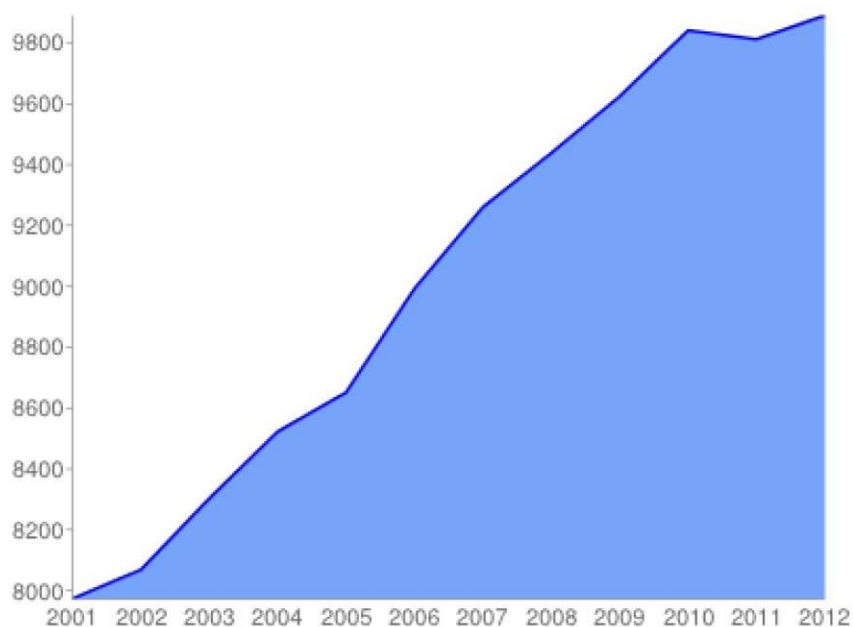
- Campodoro
- Limena
- Mestrino
- Padova
- Piazzola sul Brenta
- Rubano


	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	G0109 S5
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 20 di 26 totali</i>	

Popolazione Villafranca 2001-2012

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	% Maschi
2001	7.973				
2002	8.068	1,2%			48,7%
2003	8.302	2,9%	2.786	2,98	48,7%
2004	8.522	2,6%	2.899	2,94	49,0%
2005	8.651	1,5%	2.989	2,89	49,0%
2006	8.992	3,9%	3.152	2,85	49,2%
2007	9.260	3,0%	3.278	2,82	49,3%
2008	9.438	1,9%	3.391	2,78	49,1%
2009	9.624	2,0%	3.484	2,76	49,2%
2010	9.841	2,3%	3.607	2,69	49,2%
2011	9.812	-0,3%	3.675	2,63	49,1%
2012	9.890	0,8%	3.733	2,00	49,2%

Abitanti 2001-2012



	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 21 di 26 totali</i>	

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED EVIDENZE STORICO - ARTISTICHE

Stemma comunale



Geografia


Il Comune di Villafranca Padovana si trova nelle immediate vicinanze di Padova ed è da questa raggiungibile attraversando il nodo viario di Ponterotto e seguendo la S.P. 12 che attraversa tutto il territorio, confina a nord con il Comune di Piazzola sul Brenta, ad ovest con il Comune di Campodoro e di Mestrino, ad Est con il Comune di Limena ed a sud con i Comuni di Padova e di Rubano. È possibile raggiungere la città dai caselli autostradali di Padova Ovest e di Grisignano di Zocco (distanti entrambi circa 10 km dal capoluogo) e seguendo rispettivamente la statale del Santo per Limena nel primo caso, e proseguendo in direzione del Comune di Campodoro e successivamente lungo la S.P. 12 nel secondo caso. E' raggiungibile inoltre dal territorio dell'alta padovana seguendo la S.P. 75 che attraversa Piazzola sul Brenta. Tramite ferrovia il Comune è raggiungibile grazie alla stazione ferroviaria denominata Mestrino ma in realtà situata nella frazione di Ronchi di Villafranca Padovana e con termine con la Zona Industriale del nostro territorio. Ai Comuni vicini è collegato attraverso una fitta rete di strade comunali facilmente percorribili ed opportunamente indicate.

Storia

Villafranca Padovana

Il riferimento documentato più antico è del 1190 e riguarda gli atti con cui il Vescovo concede l'autonomia alla chiesa fino al allora dipendente da Limina (Limena), dandole giurisdizione sulle cappelle di Tajè, Ronchi, Campolongo (Campodoro).

La vasta campagna che si protende a cuneo verso la vicina Padova, fu nel medioevo particolarmente contesa con i Vicentini-Scaligeri e luogo di passaggio lungo la via della transumanza dagli altipiani lungo l'asse del Ceresone a Bevador (vedi Torre Rossa) e l'antica romana Via della Lana.

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Commessa	G0109 S5
		File	0A Piano 00 R2
		Rev.	Data
		02	Gennaio 2015
		Pag. 22 di 26 totali	

Il Comune di Padova e successivamente i Carraresi, concessero ampie autonomie ed in particolare l'istituzione di un mercato libero da tasse e balzelli e da questo fatto dovrebbe derivare il termine di Villa Franca.

La cosa era abbastanza comune per le località di confine o a ridosso di obiettivi strategici particolarmente delicati pur di accaparrarsi la benevolenza della popolazione, si pensi in questo caso al ruolo del canale Brentella, scavato nel 1314, e all'importanza che ebbe nelle dispute con i vicentini che deviarono il Bacchiglione-Bisatto pur di lasciare 'a secco' la città.

Taggì di Sopra, Taggì di Sotto e Ponterotto

Toponimi di origine romana, da *tilietum* (tagliare) riferito al disboscamento per ricavarne terreno agricolo, poi declinato nel volgare *Tajè* (termine ancor oggi usato). Il termine, in particolare la mai nominata negli antichi documenti suddivisione tra 'di Sopra' e 'di Sotto', potrebbe riferirsi anche alle sponde del fiume Brenta ramo *Medoacus Major* che, prima dell'alluvione del 589, tagliava in due la località.

Riferimenti certi si hanno dall'anno 1190, legati alla chiesa madre di Villafranca, a sua volta istituita separandola da Limena.

Ponterotto, chiaro riferimento alla distruzione del ponte sul canale Brentella.

Santuario della Madonna delle Grazie

Eretto nel 1499 a ricordo dell'apparizione della Madonna avvenuta nel 1479 ad una fanciulla muta e della grazia della parola.

Le linee architettoniche sono semplici ma eleganti, la struttura a capanna ad una navata a capriate lignee è abbellita da affreschi.

In epoca recente venne edificato un chiostro abbellito con un interessante ciclo di affreschi. All'esterno è stato ricavato un parco di spiritualità e realizzata una Via Crucis.


Barchessa Thiene, ora Marcolin

La barchessa doveva essere la dipendenza di una villa veneta adibita alla villeggiatura e centro direzionale dell'attività agricola, nella piena tipicità dell'epoca.

L'inserimento della costruzione di Villafranca tra i beni storico-artistici della provincia di Padova è giustificato dal nome del progettista: Andrea Palladio.

Infatti, il Palladio aveva fatto il disegno di una grande villa da edificarsi in località Cicogna di Villafranca per conto di Francesco Thiene e dei due figli Odoardo e Teodoro amici personali dell'architetto, nei terreni acquistati nel 1539.

Il Palladio, nei 'Quattro libri dell'architettura', registra che il Thiene diede inizio alla costruzione, ma

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 23 di 26 totali</i>	

morì quasi subito nel 1556.

Come attesta una mappa, nel 1563 il cantiere era in piena attività, però i lavori si arrestarono quattro anni dopo, quando Odoardo fu costretto a lasciare Vicenza per motivi religiosi.

La nobile villa avrebbe dovuto essere grandiosa, con loggia imponente su due piani e colonne corinzie, con quattro torricelle a caratterizzare gli angoli e un'ampia monumentale scalinata d'ingresso. Solo la barchessa a nord fu portata a termine. Nei progetti doveva essere connessa alla villa con un porticato ricurvo, in modo da circoscrivere con la barchessa a sud, solo parzialmente conclusa, una grande corte interna alla casa padronale, della quale furono realizzate solamente le fondamenta.

La barchessa ancora esistente, alla quale nell'ottocento fu addossata una modesta abitazione, presenta cinque archi. Nell'alto cornicione e nei bugnati, si riconoscono la finezza, la nobiltà, la forza che distinguono le opere del Palladio.

Villa Maschio

La seicentesca villa in località Villaranza è stata voluta dai Contarini, già proprietari della sfarzosa villa a Piazzola sul Brenta. L'edificio principale è molto elegante, coronato da una timpanatura barocca con un imponente orologio e fiancheggiato da due barchesse. Il tutto immerso in un ampio parco-giardino.

Accanto alla villa l'oratorio di Sant'Antonio, ancora usato per funzioni religiose e, poco lontano, un edificio probabilmente adibito a convento.


Ronchi di Campanile

Il toponimo Ronchi è di tipica derivazione romana ed indica l'opera di disboscamento e adattamento all'attività agricola, probabilmente in epoca feudale venne aggiunto il termine 'Di Campanile' dal nome di una famiglia locale. Esistevano in zona, e in parte esistono, mulini ed alcune ville seicentesche, quali Villa Mugna, Villa Bacchetti Bonomi, Villa Colletti Suppiej e Villa Borromei Rossato.

Con la costruzione della ferrovia e per la vicinanza alla statale Padova-Vicenza, l'espansione industriale della seconda metà del XX secolo ha portato a Ronchi una vastissima zona industriale che ha devastato l'impronta di sonnolento agglomerato di case campagnole di contadini.


Lo Stemma e la sua Storia

Lo stemma civico di Villafranca Padovana era già in uso nel secolo scorso e fino a qualche anno fa si vedeva dipinto sul frontone del palazzo municipale costruito nel 1877. Esso appare sulla carta intestata dell'ente a partire dal 1876, tuttavia nessuna notizia fu rintracciata sulla sua origine e sul

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S5</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 24 di 26 totali</i>	

suo significato, nemmeno attraverso la consultazione del fascicolo istruttorio, custodito a Roma presso l'Archivio Centrale dello Stato, che portò al riconoscimento araldico mediante apposito Decreto del Capo del Governo. È parere dell'autore che la prima parte, a sinistra rispetto a chi guarda lo stemma, faccia riferimento alla cristianità del luogo (croce e colori della chiesa) e ricordi l'antico santuario della Madonna delle Grazie, eretto nel 1499. La storia di Villafranca Padovana è legata alla famosa apparizione della Vergine che nel 1479 suscitò una profonda emozione. Una piccola fanciulla muta vide ad un tratto un insolito chiarore ed una donna vestita di bianco che le sorrideva soavemente. Dopo averle fatto miracolosamente recuperare la parola, la Madonna comandò che fosse edificato un tempio nel medesimo luogo del miracolo. La seconda parte dello stemma (pali e fasce), sempre a parere dello scrivente giacché nessun accenno viene fatto in fonti documentali certe, potrebbe ricordare la geografia locale caratterizzata dalla presenza di moltissimi corsi d'acqua intersecati da numerosi ponti e strade (fra cui l'Arzere della Regina, di origine romana, che congiungeva Padova con Marostica ed Asiago).


Come altri stemmi dell'epoca, il bozzetto miniato, conservato nell'archivio municipale, è sormontato dal cosiddetto Capo del Littorio, in vigore dal 1933 al 1943. A titolo di curiosità, si fa presente che la miniatura del gonfalone, vistata dalla Presidenza del Consiglio, presenta nella prima partizione dello scudo l'inversione dei "metalli" oro ed argento. Il più antico riferimento al drappo di Villafranca Padovana si ha in un comunicato della Deputazione Comunale del 5 novembre 1866 inviato alla Congregazione Municipale di Padova. Nell'atto si fa cenno all'esecuzione di un gonfalone per accogliere trionfalmente Vittorio Emanuele II dopo il plebiscito con cui il Veneto fu annesso al Regno d'Italia.

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	G0109 S5
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 25 di 26 totali</i>	

ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI AL PIANO

ELABORATI DESCRITTIVI			
<i>elab.</i>	<i>cod.elab. ETRA</i>	<i>titolo</i>	
A	G0109 S5 0A Piano 00 R2	Relazione generale – Inquadramento normativo – Inquadramento territoriale	--
B	G0109 S5 0B Piano 00 R0	Stato di fatto dell'illuminazione del territorio	--
C	G0109 S5 0C Piano 00 R0	Censimento degli impianti	--
D	G0109 S5 0D Piano 00 R0	Classificazione illuminotecnica del territorio	--
E	G0109 S5 0E Piano 00 R0	Programma degli adeguamenti – ottimizzazione impianti	--
F	G0109 S5 0F Piano 00 R0	Programma delle nuove installazioni – Caratteristiche tecniche dei nuovi impianti	--
G	G0109 S5 0G Piano 00 R0	Piano di manutenzione	--
H	G0109 S5 0H Piano 00 R0	Previsioni di spesa – risparmi economici ed energetici	--
I	G0109 S5 0I Piano 00 R0	Documenti accessori al piano	--
L	G0109 S5 0L Piano 00 R0	Indice generale degli allegati	--

ELABORATI GRAFICI			
1	G0109 S5 01 Piano 00 R0	Planimetria generale di inquadramento	1:10000
2.1	G0109 S5 02 Piano 01 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A1	1:2500
2.2	G0109 S5 02 Piano 02 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A2	1:2500
2.3	G0109 S5 02 Piano 03 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A3	1:2500
2.4	G0109 S5 02 Piano 04 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A4	1:2500

	P.I.C.I.L. del Comune di Villafranca Padovana Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – L.R. 17/2009 RELAZIONE GENERALE - INQUADRAMENTO NORMATIVO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	G0109 S5
		<i>File</i>	0A Piano 00 R2
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		02	Gennaio 2015
		<i>Pag. 26 di 26 totali</i>	

2.5	G0109 S5 02 Piano 05 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A5	1:2500
2.6	G0109 S5 02 Piano 06 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A6	1:2500
2.7	G0109 S5 02 Piano 07 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A7	1:2500
2.8	G0109 S5 02 Piano 08 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A8	1:2500
2.9	G0109 S5 02 Piano 09 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A9	1:2500
2.10	G0109 S5 02 Piano 10 R0	Planimetria stato di fatto impianto - zona A10	1:2500
3.1	G0109 S5 03 Piano 01 R0	Planimetria categorie illuminotecniche - zona B1	1:5000
3.2	G0109 S5 03 Piano 02 R0	Planimetria categorie illuminotecniche - zona B2	1:5000
3.3	G0109 S5 03 Piano 03 R0	Planimetria categorie illuminotecniche - zona B3	1:5000
3.4	G0109 S5 03 Piano 04 R0	Planimetria categorie illuminotecniche - zona B4	1:5000